

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **Massimo Pellegrini**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 X Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: **9903 PIZZONE II – Impianto di generazione e pompaggio**

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - XAmbiente idrico
 - XSuolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - XBiodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - XBeni culturali e paesaggio
 - XMonitoraggio ambientale
 - Altro *(specificare)* _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1)ASPETTI GENERALI/1: CARENZA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.

La documentazione depositata è del tutto carente delle informazioni di base per comprendere, esaminare, quantificare e valutare l'impatto ambientale del progetto in quanto rimanda per diversi temi a successivi approfondimenti e studi che invece devono essere presentati in questa sede. A mero titolo di esempio, sull'eventuale presenza di corpi idrici sotterranei che potrebbero essere intercettati dai lavori in galleria, una delle problematiche ambientali più rilevanti (si veda anche osservazione successiva relativa al rispetto dell'Art.94 del D.lgs.152/2006) si sostiene che si faranno verifiche prima di scavare per comprendere la situazione di campo. Lo stesso – ed è ancora più grave interferendo il progetto con Siti natura2000 e addirittura con un Parco nazionale – si dica per l'analisi della biodiversità, in cui lo studio si ferma ad una mera analisi bibliografica sulla presenza delle specie di interesse conservazionistico rimandando a momenti successivi la verifica della distribuzione delle specie (ad esempio, Iris marsica) nelle aree interessate dal progetto. Come si fa in questo modo ad esprimere una valutazione compiuta ed oggettiva dei reali impatti?

2)ASPETTI GENERALI/2: VIOLAZIONE DELLE LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.

Le linee guida impongono, soprattutto per progetti così rilevanti e complessi, posto che ci troviamo in un Parco nazionale, di redigere lo studio di incidenza ambientale con l'ausilio di team di esperti specializzati nei diversi habitat e specie (ornitologo, mammologo, erpetologo, botanico ecc.). Inoltre sono espressamente indicati come necessari rilievi di campo specifici indirizzati ad accertare la reale situazione di campo.

Invece lo studio di incidenza è stato svolto da un'unica persona (agronomo) che, non ci sembra poter essere considerato uno specialista, per dire, di Orso bruno marsicano o di Aquila reale ecc. Ha pubblicazioni scientifiche al proprio attivo in tal senso?

3)ASPETTI GENERALI/3: MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE E PIANI DI GESTIONE DI SIC/ZSC E ZPS

La regione Abruzzo con i fondi PSR della commissione europea ha elaborato Piani di gestione di tutti i siti Natura2000 della Regione, compresi quelli del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Da questo lavoro ha desunto e approvato prima Misure di Conservazione generali e poi le Misure di Conservazione sito-

specifiche.

Addirittura lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza Ambientale non fanno cenno a tali regolamentazioni.

4)ACQUE SOTTERRANEE. RISPETTO DELLE NORME GENERALI E SPECIALI DI CUI AL D.LGS.152/2006.

Il D.lgs.152/2006 impone in senso generale la tutela delle acque sotterranee e, poi, con specifiche norme, richiede la tutela particolare di quelle di interesse idropotabile (Art.94).

Intanto nell'area vasta oggetto dell'intervento sono presenti captazioni a uso idropotabile che non vengono adeguatamente trattate. Inoltre, cosa ancora più grave, non viene neanche richiamato lo studio realizzato dalla Regione Abruzzo e disponibile online sul sito istituzionale fin dal 2017 relativo alla proposta delle aree di salvaguardia per la risorsa idropotabile. Se da un lato la Regione Abruzzo è tuttora inadempiente rispetto al varo delle misure sito-specifiche previste fin dal 2006 dallo Stato, appare del tutto evidente che questo studio, costato oltre 400.000 euro, pone le basi conoscitive per la concreta attuazione delle previsioni dell'Art.94, imponendo le opportune cautele in sede di esame di progetti che possono avere ripercussioni anche gravi sulla disponibilità e sulla qualità delle acque d'interesse idro-potabile.

5)USI CIVICI.

Le aree interessate dagli interventi appartengono ad ambiti montani e alto collinari in cui spesso i terreni sono gravati da uso civico (che ricordiamo ha specifiche tutele, ad esempio in ambito paesaggistico). In questo senso nulla si dice sulla natura delle aree interessate direttamente dal progetto. Esistono usi civici?

6)TUTELA DELL'ORSO BRUNO MARSICANO.

Per stessa ammissione del proponente le aree interessate per anni e decenni dal progetto sono tra le più importanti per la tutela dell'Orso bruno marsicano. Trasformare la remota e tranquilla valle Fiorita, le Mainarde in genere e un Parco nazionale in un cantiere per anni, con via vai di migliaia di camion, deforestazione di aree, una decina di aree di cantiere più quelle delle singole opere, è l'esatto opposto di quello che si deve fare per cercare di tutelare e conservare una delle specie più a rischio dell'intera Europa, per la quale sono stati spesi finora oltre 15 milioni di euro dalla Commissione Europea solo in progetti LIFE (i cui risultati non sono neanche richiamati dallo Studio di Incidenza Ambientale!). Sono stati chiesti all'ente parco i tracciati degli orsi dotati di radiocollare relativi all'area in esame?

Gli impatti vanno dalla perdita diretta di habitat al disturbo fino al rischio di investimento stradale.

7)USO DI ESPLOSIVI

Il progetto prevede l'uso di esplosivi, che è vietato dalle norme generali della Legge 394/1991.

8)CICLO DELLE ACQUE

Il progetto prevede con ogni evidenza un radicale cambiamento nel ciclo delle acque, anch'esso vietato espressamente dalla Legge 394/1991.

9) DEFLUSSO MINIMO VITALE E STATO DI QUALITA' DEI CORSI D'ACQUA A MONTE E VALLE DEI PUNTI DI CAPTAZIONE

Nella descrizione degli impianti, degli invasi, degli scarichi ecc. vengono offerte informazioni sulla capacità invasata ma nulla sul Deflusso Minimo Vitale (OBBLIGATORIO! Per Montagna Spaccata ricordiamo che ci troviamo in un Parco nazionale e in siti natura2000...). Addirittura per l'invaso di Castel San Vincenzo si ammette candidamente che non è proprio previsto.

9/A A tal riguardo si richiede non solo che il progetto riporti chiaramente le portate finora rilasciate a valle di ciascuna captazione (almeno negli ultimi 5 anni, da presentare possibilmente anche con grafici con andamento mensile e giornaliero – per medie) ma anche che valuti l'impatto sulle portate rilasciate del progetto, anche con riferimento a una possibile evoluzione delle portate da rilasciare a valle in considerazione dello stato generale dei fiumi in Italia e in Abruzzo e Molise che richiederebbe un valore di Deflusso Minimo Vitale ben più alto di quello fissato attualmente dai rispettivi piani di tutela delle acque.

9/B Si richiede altresì una descrizione, fondata su rilievi di campo (con uso dei normali indici previsti dal D.lgs.152/2006), dello stato attuale dei corsi d'acqua interessati dai prelievi, a monte e a valle di essi.

10) IMPATTO SUGLI UCCELLI

Il Lago di Montagna Spaccata è oggetto da decenni di periodici monitoraggi svolti anche dalla SOA nell'ambito del progetto IWC di Ispra.

Si tratta del principale sito di riposo nell'area del PNALM per gli anatidi, ospitando centinaia di individui che vi sostano. Sulla base della presenza delle diverse specie è possibile ipotizzare che questo invaso sia utilizzato da individui che foraggiano presso la Piana di Opi e quella di Montenero Val Cocchiara.

Il progetto prevede cicli giornalieri di rapido invaso e svaso dell'acqua con consistenti variazioni di quota dell'acqua (e, di conseguenza, estensione areale della superficie). Tale condizione può senz'altro influire sull'idoneità del sito per lo svernamento (e ancora di più la riproduzione) delle specie acquatiche. Il tutto in un Parco nazionale in cui è espressamente vietato danneggiare la fauna e la flora.

Inoltre nell'area di Pizzone nidifica una delle poche coppie di Aquila reale presenti nel PnalM e non sono neanche valutati gli impatti (ad esempio, in termini di disturbo ecc.) su questa ed altre specie di rapaci nidificanti (ad esempio, Falco pecchiaiolo).

11) IMPATTO SULLE STABILITA' DELLE SPONDE

Cicli di rapido invaso e svaso sollecitano ancora di più le sponde dei bacini, con il rischio di attivare cedimenti e frane. E' indispensabile una valutazione estremamente approfondita degli eventuali impatti non solo sulle sponde ma anche sulle opere.

12) SISMICITA' INDOTTA

E' noto che la realizzazione di invasi può comportare conseguenze in termini di sismicità locale indotta (a mero titolo di esempio: ISPRA, 2014 "Rapporto sullo stato delle conoscenze riguardo alle possibili relazioni tra attività antropiche e sismicità indotta/innescata in Italia"). E' vero che si tratta di laghi di limitata capacità

d'invaso ma è anche vero che ci troviamo in area soggetta a forte rischio sismico naturale (quindi su cui deve essere esaminata anche la possibilità di sismicità innescata, oltre quella indotta). Pertanto è necessario approfondire questo aspetto, anche in considerazione del fatto che la proposta comporta una profonda variazione dei cicli di riempimento e svuotamento, cosa che potrebbe a sua volta incidere appunto sulla capacità dei due invasi di provocare sismi innescati/indotti.

13)IMPATTO PAESAGGISTICO

Il progetto prevede un consistente impatto paesaggistico, sia in fase di cantiere (realizzazione delle varie aree di cantiere) sia in esercizio, con opere permanenti (depositi inerti; nuova strada; nuovo elettrodotto; nuova sistemazione esterna della centrale di Pizzone ecc.).

Poiché stiamo parlando del territorio di un Parco nazionale e della sua area di protezione esterna, le analisi relative agli impatti paesaggistici sono a nostro avviso superficiali e poco coerenti. A mero titolo di esempio, mancano rendering dell'impatto delle aree di cantiere oppure quelle di deposito definitivo degli inerti.

In ogni caso, le modifiche al paesaggio del Parco nazionale sono oggettivamente assolutamente consistenti modificando in maniera rilevante la percezione dello stato dei luoghi e, in particolare, introducendo in un'area altrimenti "selvaggia" numerosi manufatti di chiara origine antropica che andrebbero completamente a snaturare e svilire appunto un paesaggio rurale e montano di assoluto pregio.

14)SCARICO DI INERTI

Ci ha creato sconcerto la nonchalance con cui il proponente intende utilizzare il territorio di un Parco nazionale in un sito di scarico permanente di decine (se non centinaia) di migliaia di mc di inerti prodotti dai cantieri. Tra l'altro la modifica del territorio è a nostro avviso vietata dalla Legge 394/1991. Crediamo che un'area protetta sia istituita non certo per accogliere inerti di cantiere!

15)SPECIE ALIENE INVASIVE

Tra gli impatti non adeguatamente valutati, sia in sede di V.I.A. che in sede di V.Inc.A., l'introduzione o la facilitazione della diffusione delle specie aliene, cosa assai frequente in cantieri aperti in aree vaste e per lunghi periodi di tempi. Infatti il consistente disturbo prodotto facilita appunto l'introduzione e la diffusione delle specie più opportunistiche e generaliste, come lo sono di solito quelle aliene. Tra l'altro a peggiorare il quadro il fatto che le aree di cantiere saranno decine (oltre a quelle principali quelle per le singole opere, ad esempio i tralicci del nuovo elettrodotto), distribuite su decine di kmq. Quindi le aree definibili come potenziali "sorgenti" sono numerose, in un territorio assolutamente delicato e di enorme qualità ambientale.

Specie come *Senecio inaequidens*, ad esempio, sono assolutamente avvantaggiate da queste situazioni di disturbo, da cui possono poi ulteriormente diffondersi creando enormi problemi ai pascoli dell'area protetta (si veda quanto sta accadendo nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga). Questa è solo una delle tante specie che possono trovare vantaggio dai cantieri che il proponente intende aprire nell'area protetta e nella sua area di protezione esterna.

16)CALCOLO DELL'IMPRONTA CLIMATICA

Per la stima degli impatti emissivi complessivi, tenendo conto di quelli negativi o positivi, è necessario non solo valutare le conseguenze in termini di qualità dell'aria delle varie fasi di cantiere ma anche e soprattutto le emissioni dirette ed indirette dei cantieri e delle operazioni aggiuntive in fase di esercizio al fine di calcolare esattamente il saldo delle emissioni clima-alteranti.

PER LE RAGIONI SOPRA ESPOSTE SI RICHIEDE L'IMMEDIATA ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA

(tenendo anche conto che documentazione palesemente carente e non congrua rispetto alle linee guida su VIA e VINCA dovrebbe essere rigettata anche al fine di evitare che il pubblico assuma sostanzialmente il ruolo di "correttore di bozze")

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data Pescara, 06/09/2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

